

RISPOSTA

Replica di Luciano Dussin: siamo i primi a voler dare sicurezza ai cittadini

«Così il Governo vi sta aiutando»

Più stanziamenti, una vera riorganizzazione. E la collaborazione dei cittadini

LUCIANO DUSSIN

Franco Maccari, segretario generale del Coisp, è un amico di vecchia data, con lui ho sempre condiviso quasi tutte le istanze-proposte discusse assieme. Recentemente, abbiamo espresso opinioni diverse, relativamente al contenuto del decreto legge che conteneva la possibilità concessa ai sindaci di avvalersi del servizio fornito dalle associazioni di cittadini impegnati a segnalare alle forze di polizia dello Stato o locali, eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio sociale (cosiddette ronde).

Su queste divergenze di opinioni abbiamo discusso amichevolmente e civilmente anche in una televisione regionale (Rete Veneta) giovedì scorso. Franco Maccari aveva preannunciato in quell'occasione una lettera di risposta al quotidiano *la Padania* ad un mio articolo pubblicato nello stesso giornale il 3 marzo scorso, sempre inerente alla questione

della pubblica sicurezza e dell'utilità che l'impegno civico potrebbe fornire come valore aggiunto. Ora che tale risposta è giunta, mi permetto di precisare il contenuto delle mie dichiarazioni, perché sono state oggetto di strumentalizzazioni dai vari sindacati di polizia, in maniera diversa e più civile dal Coisp.

Nel mio scritto ho sostenuto che bisogna rivedere l'organizzazione e la distribuzione delle forze dell'ordine nel nostro Paese. A tale riguardo, ho anche dichiarato che alle storiche e logiche responsabilità politiche, non devono ritenersi immuni da colpe nemmeno gli storici sindacati di polizia, gli stessi che lo stesso Maccari ha sempre coraggiosamente criticato, quando meritavano di esserlo, fino a fondarne uno nuovo. Affermavo questo perché, ad esempio, se la distribuzione nel Paese degli addetti alle forze dell'ordine ha semplicemente dell'incredibile, qualche responsabilità è da imputare, negli anni, anche a chi ha sempre seduto ai tavoli

di concertazione. Ora, rimediare al fatto che rispetto alla media nazionale il Veneto sia sotto dotato di 7mila agenti, e la Lombardia di ben 17.700 (nonostante restino in media europea per addetti...), è cosa difficile e lunga da rimediare, perché richiederebbe trasferimenti di massa, con i conseguenti disagi che possiamo immaginare. Colmare i vuoti con nuove assunzioni si deve fare, però, a fronte di pensionamenti nelle regioni sovra dotate di organico, si dovranno assumere nuove forze per soddisfare le necessità di quelle regioni che meno hanno avuto (non a caso quelle dove i cittadini si organizzano per dare una mano alle forze dell'ordine, per poi essere criticate da Roma dal sindacato "storico" di polizia...). Inutile ricordare che a livello europeo l'Italia primeggia per numero di addetti alla sicurezza, lo ricorda Eurostat che per l'ordine pubblico spendiamo più della Germania, della Francia e della Spagna (destiniamo alla sicurezza il 2 per cento del

Pil, equivalente a 480 euro l'anno per cittadino, contro i 390 dei Francesi). Io ho attribuito colpe anche sindacali, ad esempio, perché sono i sindacati di polizia che organizzano le manifestazioni degli agenti penitenziari che si ritengono sotto organico: ebbene, si sappia che in Italia abbiamo un agente ogni quattro, per passare a uno ogni sette negli Stati Uniti. E allora? E chi paga?

Concordo con Maccari quando denuncia il fatto che migliaia di agenti perdono giornate di lavoro per controllare gli stadi, è vero, ho sempre sostenuto che più agenti ci sono in uno stadio più debole è lo Stato che li schiera. Basterebbero poche decine di addetti alla sicurezza e processi immediati, senza sentenze lassiste, e finirebbero subito le solite violenze. A tale riguardo in autunno metteremo mano alla giustizia, spesso vero male che umilia cittadini e forze dell'ordine. Per quanto attiene ai finanziamenti, ricordo che **Romano Prodi** alla si-

curezza tagliò nel 2007 un miliardo di euro e nel 2008 altri 800 milioni, lasciando complessivamente al Ministero dell'Interno nel 2008 circa 24 miliardi 963 milioni di euro, e che per il 2009, questo Governo ha assegnato 27 miliardi di 243 milioni di euro, ovvero più 2,3 miliardi di euro. In particolare, per il dipartimento della pubblica sicurezza si è passati da 7,14 miliardi di euro del 2008 (Governo Prodi), a 7,79 per il 2009, con un aumento del 9,1%. Per queste ragioni le auto in dotazione saranno riparate e rifornite... Con i 4 miliardi confiscati alle cosche mafiose in questi pochi mesi di governo si sta procedendo a nuovi finanziamenti per il comparto sicurezza: da ultimo i 3.000 agenti che saranno assunti a giorni proprio grazie a questi nuovi fondi.

Come vedete l'interesse per la sicurezza è nel sangue della Lega Nord, è nel sangue dei cittadini che si offrono per un servizio civico che all'estero esiste da sempre, e sono sicuro essere nel sangue di Maccari.

vicepresidente gruppo Lega Nord alla Camera

In certi casi basterebbero poche decine di addetti alla sicurezza e processi immediati, senza sentenze lassiste, e finirebbero le solite violenze. Per questo in autunno metteremo mano alla giustizia